

Gennaio 2025

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

- A gennaio 2025 si stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue27¹, una riduzione congiunturale per le esportazioni (-1,0%) e un aumento per le importazioni (+3,6%).
- La diminuzione su base mensile dell'export è dovuta alle minori vendite di energia (-9,4%), beni di consumo durevoli (-4,4%) e non durevoli (-4,0%); crescono, invece, le vendite di beni intermedi (+1,8%) e beni strumentali (+1,3%). Dal lato dell'import, l'incremento congiunturale è spiegato dai maggiori acquisti di beni di consumo non durevoli (+12,7%), beni intermedi (+7,6%) e beni di consumo durevoli (+7,0%) mentre si riducono le importazioni di energia (-4,7%) e beni strumentali (-1,9%).
- Nel trimestre novembre 2024-gennaio 2025, rispetto al precedente, l'export cresce del 3,7%; la crescita riguarda tutti i raggruppamenti, a esclusione di beni di consumo durevoli (-3,2%), e si deve principalmente al forte aumento delle vendite di energia (+46,9%) e alle maggiori esportazioni di beni strumentali (+4,3%). Nello stesso periodo, l'import registra un aumento del 7,7%, cui contribuiscono i maggiori acquisti di tutti i raggruppamenti e, in particolare, di beni di consumo non durevoli (+10,4%), beni strumentali (+9,2%) e beni intermedi (+6,4%).
- A gennaio 2025, l'export cresce su base annua del 2,7% (era +4,2% a dicembre 2024): a sostenere la crescita sono le maggiori vendite di beni intermedi (+9,2%) e beni di consumo non durevoli (+3,3%). L'import registra un forte incremento tendenziale (+17,9%), generalizzato e più ampio per beni di consumo durevoli (+42,9%) e non durevoli (+27,1%) e beni intermedi (+27,0%).
- A gennaio 2025 l'avanzo commerciale con i paesi extra Ue27 è pari a +252 milioni di euro (+3.031 milioni nello stesso mese del 2024). Il deficit energetico (-4.577 milioni) è di poco superiore rispetto a un anno prima (-4.410 milioni). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici si riduce da 7.441 milioni di gennaio 2024 a 4.829 milioni di gennaio 2025.
- A gennaio 2025 si rilevano aumenti su base annua delle esportazioni verso Svizzera (+13,6%), Giappone (+12,8%), paesi OPEC (+10,3%), Regno Unito (+10,1%) e Stati Uniti (+6,2%). Diminuiscono le vendite verso Cina (-24,2%), paesi ASEAN (-12,1%) e Turchia (-8,6%).
- Le importazioni da paesi ASEAN (+62,3%) e Cina (+48,7%) registrano una forte crescita tendenziale; aumentano anche gli acquisti da paesi MERCOSUR (+23,0%), Svizzera (+14,1%) e Turchia (+12,9%). Per contro, si riducono le importazioni dagli altri principali partner extra Ue27: India (-10,9%), Stati Uniti (-7,0%) e Regno Unito (-5,2%).



Il commento

A gennaio, la riduzione congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue27 è determinata principalmente dalla contrazione delle vendite di beni di consumo non durevoli. La sua crescita su base annua, invece, è dovuta soprattutto alle maggiori esportazioni di beni intermedi.

La forte e diffusa crescita dell'import su base sia mensile sia annua si deve in particolare ai maggiori acquisti di beni di consumo non durevoli e beni intermedi.

L'andamento degli scambi con i paesi extra Ue27, a inizio 2025, si traduce in un avanzo commerciale molto contenuto (+252 milioni di euro; era +3,0 miliardi nel gennaio del 2024).

PROSSIMA DIFFUSIONE

27 Marzo 2025



Link utili

<http://dati.istat.it>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
<https://www.coeweb.istat.it>


¹ Come spiegato nella Nota metodologica (pag. 7), i valori preliminari extra Ue27 incorporano i dati di interscambio del Regno Unito, relativi alla Gran Bretagna mentre non includono i dati dell'Irlanda del Nord. Questi saranno inclusi nei dati di commercio estero extra Ue27 in occasione della prima revisione effettuata nel mese successivo, con diffusione nel Comunicato Stampa Commercio con l'estero e prezzi all'import.

FIGURA 1. FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE27 E SALDO COMMERCIALE

Gennaio 2020 - gennaio 2025, importazioni ed esportazioni mensili, medie mobili a tre mesi (scala sinistra) e saldi (scala destra), in miliardi di euro. Dati destagionalizzati

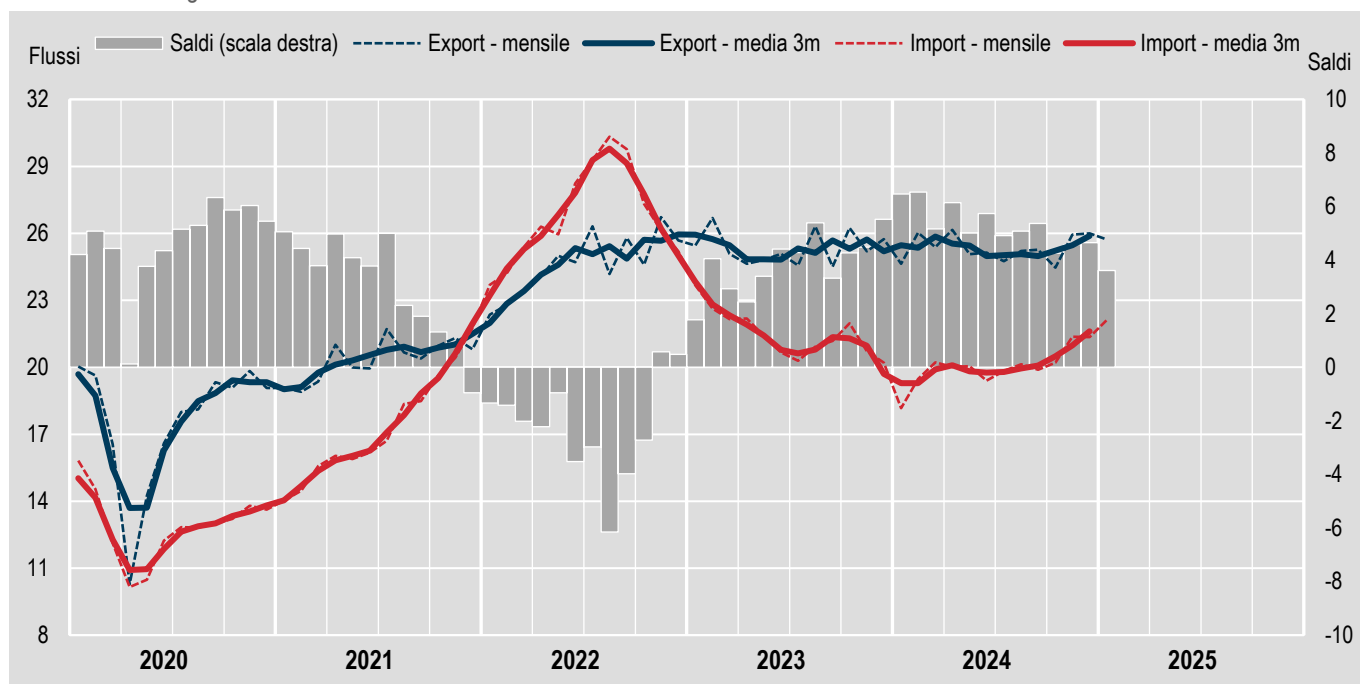
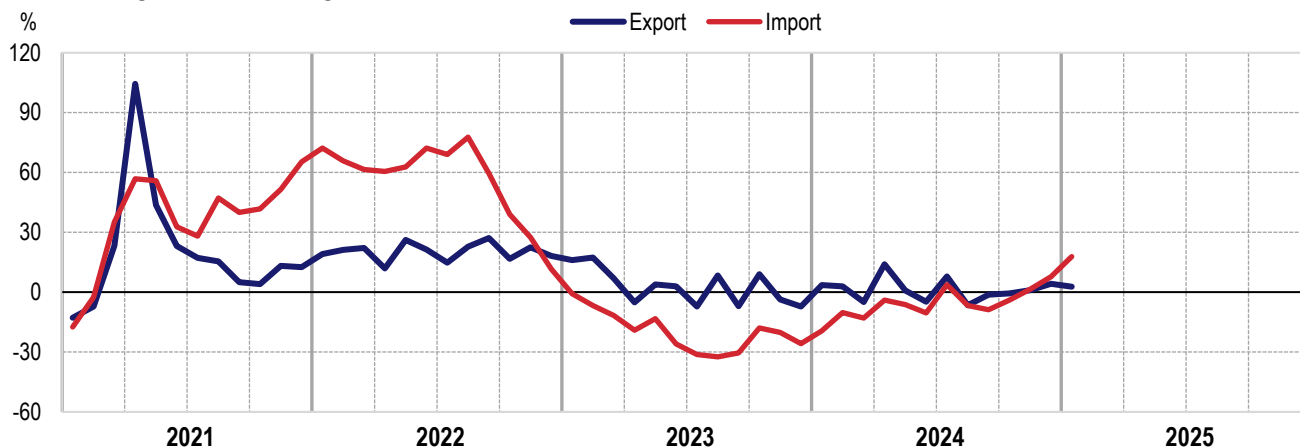


FIGURA 2. FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE27, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio 2021 - gennaio 2025, dati grezzi



PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE27 (a), VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI

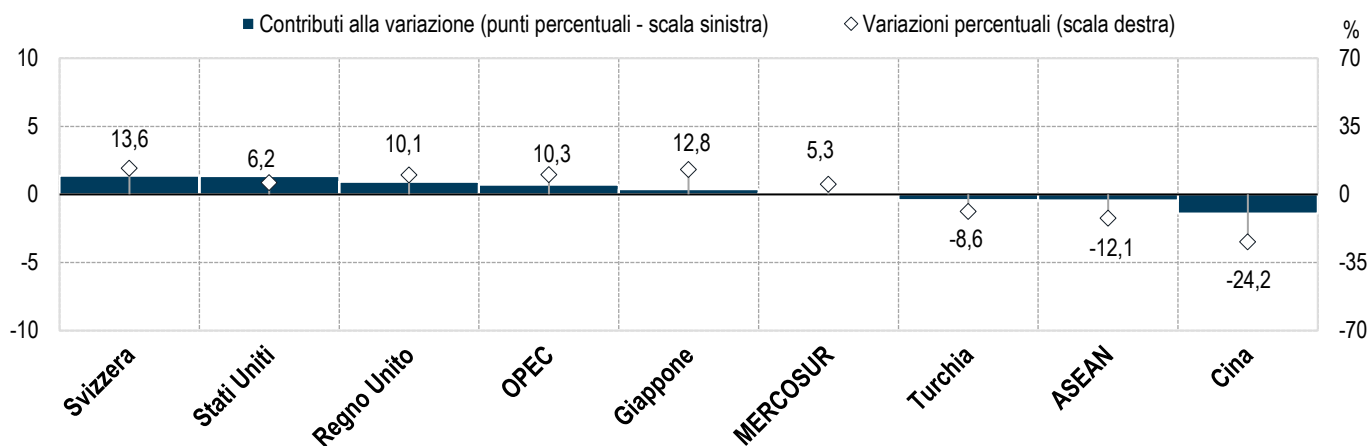
Gennaio 2025, dati destagionalizzati e grezzi, valori in milioni di euro

	DATI DESTAGIONALIZZATI			DATI GREZZI	
	Milioni di euro	Variazioni %		Milioni di euro	Variazioni %
	gen 2025	gen 25 dic 24	nov 24-gen 25 ago-ott 24	gen 2025	gen 25 gen 24
Esportazioni	+25.727	-1,0	+3,7	+22.476	+2,7
Importazioni	+22.116	+3,6	+7,7	+22.224	+17,9
Saldo	+3.611			+252	

(a) Dati provvisori.

FIGURA 3. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI EXTRA UE27 (a): CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE TENDENZIALE DELLE ESPORTAZIONI E VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

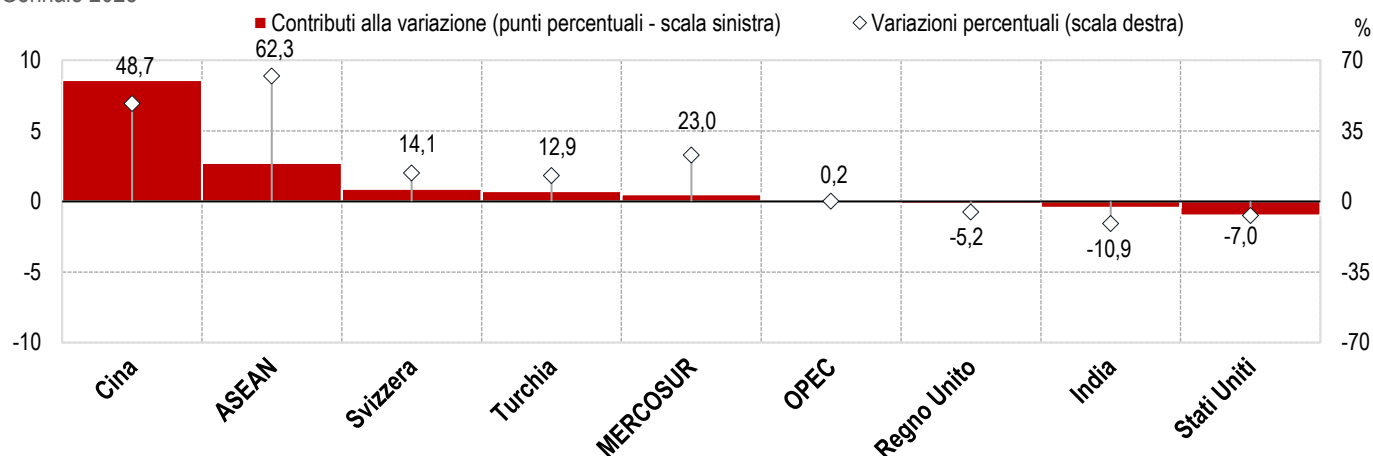
Gennaio 2025



(a) Il dato preliminare del Regno Unito non comprende l'Irlanda del Nord (si veda la Nota metodologica).

FIGURA 4. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI EXTRA UE 27 (a): CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE TENDENZIALE DELLE IMPORTAZIONI E VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

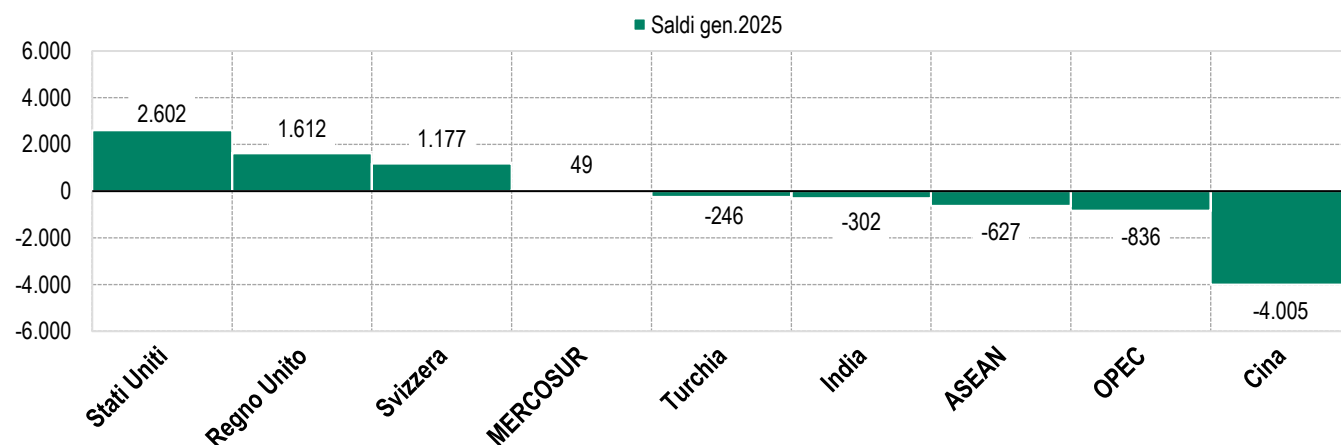
Gennaio 2025



(a) Il dato preliminare del Regno Unito non comprende l'Irlanda del Nord (si veda la Nota metodologica).

FIGURA 5. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI EXTRA UE27 (a): SALDI COMMERCIALI IN MILIONI DI EURO

Gennaio 2025



(a) Il dato preliminare del Regno Unito non comprende l'Irlanda del Nord (si veda la Nota metodologica).

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE27 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE (a)

Gennaio 2025, dati destagionalizzati e grezzi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			SALDI
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi	Dati destagionalizzati		Dati grezzi	Dati grezzi
	gen 25 dic 24	nov 24-gen 25 ago-ott 24	gen 25 gen 24	gen 25 dic 24	nov 24-gen 25 ago-ott 24	gen 25 gen 24	gen 2025
Beni di consumo	-4,0	+1,4	+2,4	+11,9	+9,4	+28,8	+3.190
durevoli	-4,4	-3,2	-2,2	+7,0	+3,8	+42,9	+649
non durevoli	-4,0	+2,6	+3,3	+12,7	+10,4	+27,1	+2.542
Beni strumentali	+1,3	+4,3	-0,5	-1,9	+9,2	+14,1	+2.769
Beni intermedi	+1,8	+2,3	+9,2	+7,6	+6,4	+27,0	-1.130
Energia	-9,4	+46,9	-8,9	-4,7	+6,2	+1,6	-4.577
Totale al netto dell'energia	-0,7	+2,6	+3,2	+6,3	+8,1	+24,3	+4.829
Totale	-1,0	+3,7	+2,7	+3,6	+7,7	+17,9	+252

(a) Dati provvisori.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati mediante apposite tecniche statistiche dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati mediante apposite tecniche statistiche dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo.

Mercosur: comprende Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina.

Fonti utilizzate e quadro normativo di riferimento

L'indagine del commercio con i paesi extra Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria: Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese; Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del regolamento (UE) 2019/2152; Regolamento delegato (UE) 2021/1704 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2019/2152 specificando ulteriormente i dettagli delle informazioni statistiche che devono essere fornite dalle autorità fiscali e doganali e che ne modifica gli allegati V e VI; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1225 della Commissione che specifica le modalità degli scambi di dati a norma del regolamento (UE) 2019/2152 e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 per quanto riguarda lo Stato membro di esportazione extra-UE e gli obblighi delle unità rispondenti. Trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane.

L'indagine ha periodicità mensile ed è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Documento Amministrativo Unico – DAU) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico. Questi vengono successivamente armonizzati e validati attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto. A partire da gennaio 2024, la rilevazione include i dati di “quasi-export” (esportazioni di beni nazionali registrate presso dogane di altri paesi Ue). Questi ultimi – frutto dello scambio di microdati tra Istituti di statistica europei (CDE - Customs data exchange) – si rendono disponibili successivamente alla prima pubblicazione dei dati di commercio estero extra Ue. I flussi di “quasi-export” di beni nazionali registrati presso le dogane di altri paesi Ue sono pertanto inclusi nei dati di commercio extra-Ue in occasione della prima revisione nel mese successivo e diffusi nel Comunicato Stampa Commercio con l'estero e prezzi all'import. Analogamente, in tale occasione, sono esclusi dai dati di commercio extra-Ue i flussi di “quasi-export” di beni di altri paesi Ue registrati presso dogane italiane.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore inferiore a 1.000 euro a partire dal 2010) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Dal 1° gennaio 2021, il Regno Unito non è più parte del territorio doganale e fiscale (IVA e accise) dell'Unione europea e le relazioni economiche tra i due sistemi, dopo la Brexit, sono disciplinate dall'accordo raggiunto tra le parti il 24 dicembre 2020. Tuttavia, sulla base di quanto previsto dal Protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord - già allegato all'Accordo di recesso Regno Unito/UE – al fine di evitare una frontiera fisica tra i due territori, l'Irlanda del Nord resta soggetta alla normativa dell'UE in materia di IVA per gli scambi commerciali di beni.

In termini di rilevazione dei dati di commercio estero, questo implica che dal 1° gennaio 2021 i flussi commerciali da e verso la Gran Bretagna sono desunti dalle dichiarazioni doganali (DAU), quelli da e verso l'Irlanda del Nord dalle dichiarazioni Intrastat.

Stante la diversa tempistica di ricezione delle fonti Intrastat ed Extrastat, che non rende disponibili le dichiarazioni Intrastat al momento della prima pubblicazione dei dati di commercio estero extra Ue, i dati preliminari del Regno Unito e, quindi dell'area extra Ue27, diffusi nel presente comunicato, non comprendono i dati di interscambio con l'Irlanda del Nord. Questi sono inclusi nei dati di commercio estero extra Ue in occasione della prima revisione nel mese successivo e diffusi nel Comunicato Stampa Commercio con l'estero e prezzi all'import.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative² ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per “paese statistico”) sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

A partire dal mese di dicembre 2022, i valori preliminari delle importazioni extra Ue27 del gas naturale allo stato gassoso sono elaborati utilizzando i dati di quantità da fonte Snam Rete Gas S.p.a. e i dati di prezzo (valore medio unitario) da dichiarazioni doganali, relativi allo stesso mese di riferimento. Questo si è reso possibile grazie alla fornitura anticipata, da parte di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, delle dichiarazioni doganali relative a questo prodotto. Si ricorda che, nel rispetto degli adempimenti doganali relativi all'importazione di gas naturale a mezzo gasdotto, le dichiarazioni doganali depositate nel mese riferiscono a movimentazioni avvenute nel mese precedente. La fornitura anticipata, rendendo immediatamente disponibili le dichiarazioni che afferiscono alle importazioni nel mese di riferimento, consente di elaborare stime preliminari più accurate dei dati di import per questo prodotto.

² Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.a., Borse elettriche europee, Snam Rete Gas S.p.a., Ministero dello Sviluppo Economico.

Popolazione di riferimento e classificazioni utilizzate

L'oggetto dell'indagine sono tutte le merci a esclusione dell'oro monetario, del software personalizzato, degli strumenti di pagamento aventi corso legale e valori, delle merci destinate alla riparazione.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni con paesi extra Ue sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

I dati diffusi mensilmente riguardano i valori monetari, le variazioni tendenziali e quelle congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle importazioni ed esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (Cif, Fob).

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza o destinazione delle merci. La Nomenclatura Combinata è la classificazione utilizzata per l'indagine dei prodotti a livello comunitario. Definita e aggiornata annualmente dall'Unione Europea, desume la sua codifica dal Sistema Armonizzato (SA).

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Strumenti di elaborazione dei dati

Oltre ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati dalla componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Con il consolidamento dei dati grezzi del 2022, in occasione del rilascio dei dati definitivi del mese di settembre 2023, è stata operata la revisione dei modelli statistici di destagionalizzazione.

Tempestività nel rilascio e revisione dei dati

I dati sono diffusi a circa 25 giorni dal mese di riferimento.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a una prima revisione nel mese successivo, al fine di recepire ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla loro diffusione, per poi essere definitivamente consolidati nel mese di ottobre dell'anno successivo.

Si ricorda che, al momento della prima pubblicazione, i dati del Regno Unito e quindi dell'area extra Ue27 non incorporano i dati di interscambio con l'Irlanda del Nord. Questi sono inclusi nei dati di commercio estero extra Ue in occasione della prima revisione nel mese successivo e sono diffusi nel Comunicato Stampa Commercio con l'estero e prezzi all'import.

Per ulteriori informazioni sulle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#) sul sito Istat. Fare riferimento, in particolare, alla [scheda](#) relativa alle politiche di revisione degli indicatori del commercio estero extra UE.

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (Legge 675/96, D.lgs.322/89, 281/99 e 196/03).

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati.

In particolare, le procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link <https://www.coeweb.istat.it/>

Diffusione dei dati

I dati sono disponibili su Coeweb, <https://www.coeweb.istat.it/>, il datawarehouse completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, nel mese successivo all'uscita del comunicato. La banca dati fornisce, con cadenza mensile, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo e contiene informazioni e serie storiche dal 1991.

Comunicati stampa commercio estero:

- [Commercio estero e prezzi all'import](#)
- [Commercio estero con i paesi extra UE](#)
- [Le esportazioni delle regioni italiane](#)

Altri link utili:

[Nota informativa](#) sul nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica del 15/11/2011.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Mirella Morrone

tel. +39 06 4673.6353
mimorrone@istat.it

Lorenzo Soriani

tel. +39 06 4673.6673
soriani@istat.it